



*Progetto di riqualificazione dell'ex parcheggio Giuriolo
e trasformazione in un polo tecnologico
per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico*

L'ex parcheggio Giuriolo – comandante partigiano ucciso dai nazisti a Lizzano nel 1944 – diventerà un nuovo polo, dedicato al patrimonio cinematografico e alla memoria cittadina, che non ha precedenti nel mondo, grazie alla trasformazione degli spazi nella nuova sede, da un lato, dell'Archivio film della Cineteca di Bologna (con un patrimonio di 80mila titoli filmici, e fondi di immenso valore storico per il cinema italiano e mondiale e per la fotografia), e, dall'altro lato, del laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata, considerato oggi un punto di riferimento assoluto a livello internazionale. Nuovi spazi, dicevamo, che si apriranno anche al pubblico, che potrà così conoscere il patrimonio e il lavoro che la Cineteca di Bologna svolge nella conservazione, nel restauro e nella diffusione dei capolavori della storia del cinema, con la presenza di una sala cinematografica, un'area per proiezioni all'aperto nella stagione estiva, aule studio dedicate alla formazione, ricordando la vicinanza dell'ex parcheggio Giuriolo alle Aldini Valeriani.

Un intervento che si inserisce nel piano di riqualificazione delle aree periferiche promosso dal Piano Periferie per la città di Bologna e che, nello specifico, ha già registrato l'adesione di diversi partner privati: Marposs, IMA, Gruppo Hera, G.D., Manifatture Sigaro Toscano. Una prospettiva di riqualificazione che non riguarda solo l'edificio – il cui abbattimento risulterebbe peraltro molto oneroso – ma venga intesa anche in termini di socialità della zona, nel Quartiere Navile: un luogo che porterà circa cento lavoratori al giorno, oltre ai visitatori, professionali e non, uno spazio aperto al quartiere, dove il lavoro sui film sarà messo in mostra con percorsi guidati; senza dimenticare tutto l'indotto che si creerà di conseguenza nell'area circostante, con una superficie verde progettata attorno al nuovo polo, pensata per aprirsi e connettersi al tessuto urbano circostante.

Addentrando nei dettagli tecnici, il sistema per la conservazione delle pellicole sarà d'avanguardia tecnologica, in particolare nella prevenzione degli incendi (attraverso la deplezione, ovvero la riduzione, dell'ossigeno) e una struttura a basso impatto ambientale (attraverso un intreccio di fattori come la ventilazione, la doppia pelle, l'impianto fotovoltaico, lo sfruttamento di energia geotermica). Il progetto prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile pari al 68% del fabbisogno annuale e una sostanziale autosufficienza energetica per la stagione estiva.

Il piano terra sarà dedicato a un primo punto di accoglienza del visitatore, all'Archivio film e alla sala di proiezione. Al secondo piano dell'attuale parcheggio ci sarà il laboratorio L'Immagine Ritrovata. Sulla copertura uno spazio per le proiezioni all'aperto.